ULTIMA EDIZIONE NUOVA *ULTIMA EDIZIONE*

STAMPA SERA

TORINO — Anno IV - Num. 94 — via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

VENERDÌ SABATO 21-22 Aprile 1950 — L. 15 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42.039, [illegible] — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI [illegible]

S'è iniziata l'offensiva diplomatica nella "guerra fredda"?

La nota russa su Trieste nelle prime reazioni internazionali

Su tre mari europei tre prese di posizione

Gli osservatori americani constatano che il passo per Trieste segue l'azione diplomatica nel Baltico e le richieste sui Dardanelli

Washington, venerdì sera.

La nota sovietica alle tre grandi potenze occidentali ha rovesciato ancora una volta il problema di Trieste, proprio nel momento in cui gli americani cominciavano a voler persuadere il governo italiano che la soluzione migliore del problema era proprio quella di un'intesa diretta col governo jugoslavo, cioè una presa di contatto tra i due maggiori interessati.

Le potenze occidentali che speravano di tirarsi in disparte lasciando a Roma e a Belgrado il compito di intendersi, sono ora chiamate direttamente in causa, con la richiesta del ritiro delle loro truppe e della immediata nomina di un governatore.

Si prevede quindi che la nota russa verrà confutata. In merito alla promessa fatta dai «Tre» all'Italia il 20 marzo 1948, un rappresentante diplomatico ha dichiarato alla «U. P.» che il consigliere dell'ambasciata italiana Mario Luciolli ha ricevuto ieri dal Dipartimento di Stato l'assicurazione formale che gli Stati Uniti continuano ad essere fedeli alla dichiarazione tripartita, per la quale la zona di Trieste dovrebbe essere restituita all'Italia.

Al riguardo il portavoce ha precisato che la richiesta di precisazioni da parte dell'Italia si era verificata in seguito alla notizia stampa che l'attuale politica degli Stati Uniti rappresenterebbe «un parziale arretramento» rispetto alla presa di posizione del marzo 48, e non come conseguenza della nota russa.

Per informazioni avute da alta fonte diplomatica, l'I.N.S. si dichiara in grado di rivelare le prime reazioni ufficiali americane, anche se finora al Dipartimento di Stato si rifiuta ogni commento, adducendo che il testo della nota sovietica è attualmente oggetto di profondo esame.

La prima reazione degli americani è del resto logica e ovvia: se la Russia chiede il ritiro degli anglo-americani da Trieste, essa non ha che da dimostrare altrettanta buona volontà reciproca, ritirando le sue truppe dall'Austria e quindi anche da quei paesi satelliti balcanici, dove le forze sovietiche sono stazionate col pretesto di rifornire e garantire quelle che stanno in Austria.

Alcuni osservatori sono propensi a considerare la nota russa come «una manovra di propaganda destinata a confondere l'opinione pubblica». Questo giudizio non è però condiviso da autorevoli commentatori diplomatici, i quali interpretano la mossa del Cremlino come un'iniziativa molto seria.

Essi manifestano l'impressione che l'attesa offensiva sovietica sul fronte della guerra fredda sia ormai cominciata. Infatti, oltre all'azione diplomatica concernente l'incidente baltico, il Cremlino ha fatto nel giro di pochi giorni una mossa inattesa per togliere alla Turchia il controllo dei Dardanelli e un passo presso i tre governi occidentali in merito alla questione di Trieste.

Nei circoli londinesi vicini al Foreign Office la nota sovietica è considerata come il primo passo di una contromanovra all'iniziativa occidentale di promuovere una soluzione del problema di Trieste mediante diretti contatti fra l'Italia e la Jugoslavia.

Secondo altri osservatori, la presentazione della nota può tuttavia essere stata determinata dalle prospettive di riavvicinamento fra la Grecia e la Jugoslavia per cui Mosca vedrebbe con favore una diversione nell'Adriatico, sforzando l'attenzione dall'Albania.

Si ritiene che la Gran Bretagna respingerà inflessibilmente la richiesta del governo sovietico di ritirare le truppe britanniche dal Territorio Libero, e che il Foreign Office pubblicherà una dichiarazione in proposito dopo che scambi di vedute saranno avvenuti coi governi americano e francese.

Dal canto loro gli osservatori diplomatici jugoslavi attirano l'attenzione sul fatto che il documento russo non cita il governo di Belgrado.

Un ordine sovietico

Berlino, venerdì sera.

La radio tedesca controllata dai sovietici ha trasmesso un ordine in base al quale tutti i piloti degli apparecchi da caccia russi ed il personale addetti ai pezzi antiaerei dovranno aprire il fuoco contro qualunque aeroplano straniero che attraversi in qualunque punto la frontiera sovietica e non obbedisca alle intimazioni di atterrare. L'emittente ha precisato che l'ordine è stato impartito a causa delle continue violazioni che vengono compiute da apparecchi di nazionalità sconosciuta, ma chiaramente americani.

Le sei richieste presentate dal Cremlino

Mosca, venerdì sera.

La nota sovietica sul Territorio Libero di Trieste, che il vice-ministro degli Esteri Gromyko ha consegnato ieri pomeriggio ai tre ambasciatori occidentali e che la Tass ha reso pubblica stamane, richiama anzitutto gli impegni assunti dalle grandi potenze con il protocollo del 12 dicembre 1946, firmato dai «Quattro» a New York, e con il testo del trattato di pace. Quindi il documento prosegue:

«Nessuna delle sopraindicate disposizioni del trattato di pace con l'Italia è stata finora soddisfatta dai governi di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia a seguito di gravi violazioni da parte degli impegni assunti in base al trattato di pace. Non è stato nominato il governatore del TLT, non è stato costituito il Consiglio di governo provvisorio; le truppe straniere non sono state finora evacuate dal TLT, e continua la illegale occupazione militare di questo territorio».

La nota, rifacendo la storia delle trattative, accusa quindi i tre governi di aver fatto ostruzionismo alla nomina del Governatore, impedendo l'attuazione degli impegni del trattato di pace e paralizzando la istituzione del TLT; e di aver pubblicato la promessa del 20 marzo 1948 (retrocessione di Trieste all'Italia) per pressare sulle elezioni italiane.

«La violazione del trattato di pace — prosegue il documento — ha avuto anche come conseguenza la difficile posizione economica di Trieste, che continua a peggiorare. Una parte della popolazione di Trieste è disoccupata, ma nello stesso tempo sostiene il grave onere delle spese per il mantenimento delle truppe di occupazione anglo-americane e della polizia».

Seguono altre accuse sul regime di polizia in vigore a Trieste, sull'oppressione degli elementi democratici e sulla protezione accordata ai criminali di guerra, per giungere ad un'accusa anche più grave: in spregio all'impegno assunto con l'art. 1 dello Statuto triestino («Smilitarizzazione e neutralità»), Trieste è stata trasformata in una base navale anglo-americana, lasciata nelle mani delle autorità militari. Infatti:

«Truppe americane e britanniche sono stazionate a Trieste senza alcun controllo, vengono organizzate manovre militari e prese altre misure militari. Inoltre unità navali di Stati Uniti e Gran Bretagna arrivano a Trieste impiegandola come loro base navale permanente. Sul Territorio di Trieste vengono costruiti aeroporti militari, caserme e strade strategiche.

Poiché la attuale situazione di Trieste costituisce «una minaccia per la pace e la sicurezza» e consente agli occidentali di spadroneggiare nel TLT secondo i loro piani espansionistici, il governo sovietico ritiene necessario:

1) che vengano immediatamente messe in atto le disposizioni per il regime provvisorio del TLT;

2) che venga nominato immediatamente il Governatore del TLT;

3) che in conformità con i termini del trattato di pace venga costituito un Consiglio provvisorio di governo del TLT;

4) che venga fissata una data per l'entrata in vigore dello statuto permanente del TLT;

5) che venga liquidata la illegittima base navale anglo-americana a Trieste;

6) che vengano ritirate le truppe britanniche ed americane dal TLT».

I signori Kirk, Chataigneau e Nichols hanno comunicato che informeranno i loro rispettivi governi di quanto sopra.

Sforza riferisce al Consiglio dei ministri

Gli eventuali passi dell'Italia se gli Alleati non manterranno fede alla dichiarazione di Torino - Ampio dibattito alla Camera
Voci di rimaneggiamento in seno al governo - Nuove agitazioni

ROMA, venerdì sera.

Stamane, prima di recarsi al Consiglio dei Ministri, l'on. Sforza ha ricevuto nella propria abitazione il suo segretario che gli ha portato in visione, fra gli ultimi dispacci, la nota russa su Trieste, che in certo senso imbroglia le carte già abbastanza imbrogliate della grave questione.

La seduta del Consiglio ha avuto inizio al Viminale alle ore 10,15.

Prima della riunione il Presidente on. De Gasperi, rientrato ieri sera a Roma da Taranto, ha ricevuto il ministro degli Esteri, conte Sforza, con il quale si è intrattenuto lungamente.

Il Consiglio ha aperto i suoi lavori con una dettagliata relazione dell'onorevole Sforza sugli sviluppi della situazione internazionale, con particolare riferimento alla situazione della Zona B.

Il ministro Sforza si è intrattenuto sulla nota del Governo sovietico agli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, nota che — a quanto ha detto lo stesso ministro degli Esteri ai giornalisti — costituisce un fatto nuovo che va esaminato nei suoi aspetti.

Il documento sovietico non è ancora noto al governo italiano nel suo testo ufficiale.

Per quel che riguarda gli alleati, si ritiene che essi respingeranno la nuova protesta russa elencando le buone ragioni che hanno fino ad ora impedito l'applicazione del Trattato di pace per Trieste, giacché se ci sono buone ragioni a vantaggio della tesi russa ve ne sono anche per quella americana.

Nel mentre, il conte Sforza ha concordato con i colleghi di gabinetto, che gli hanno riconfermato la loro solidarietà, la linea di risposta che, a nome del Governo, darà oggi alle interpellanze presentate alla Camera.

Mentre telefoniamo, la seduta è ancora in corso ma, a quanto si apprende, il conte Sforza intenderebbe specificare al Consiglio gli eventuali passi che potrebbero essere compiuti dall'Italia ove davvero gli alleati, come hanno dimostrato di voler fare, non intendano mantenere fede alla loro dichiarazione tripartita dell'ottobre 1948.

Tali passi potrebbero andare dalla denuncia del Trattato di pace, a quella del Patto atlantico; ma su tale questione il Consiglio si riserverebbe di prendere una posizione successivamente, quando il pensiero delle potenze occidentali, alle quali sono state chieste delucidazioni, fosse espresso con chiarezza.

Sforza, inoltre, avrebbe espresso l'opinione di rigettare la richiesta di un referendum per il Territorio Libero di Trieste, fatta ieri al Governo dalla direzione del partito socialista unitario. Secondo i socialisti unitari, si dovrebbe chiedere, attraverso un referendum, se le popolazioni del Territorio Libero di Trieste desiderano il mantenimento dello stato attuale, in applicazione del Trattato di pace, o l'annessione alla Jugoslavia o quella all'Italia. Il ministro degli Esteri sarebbe contrario a tale referendum, perché verrebbe ad annullare il valore della dichiarazione tripartita, e anche perché, durante l'occupazione della zona B, gli jugoslavi hanno ampiamente modificato a loro vantaggio la costituzione etnica di quel territorio.

Successivamente il Consiglio ascolterà una relazione del ministro Pacciardi sul piano di difesa concordato all'Aja e sulla conseguente proposta di convocare una conferenza fra i tre massimi organismi del Patto Atlantico, per la costituzione di un supremo organo coordinatore delle attività militare, politica, economica dei paesi aderenti al Patto.

Secondo il piano di difesa concordato all'Aja l'apporto dell'Italia comporta l'organizzazione delle divisioni alpine e di quelle leggere, mentre la Francia dovrebbe fornire il grosso della fanteria e delle unità corazzate. La Marina italiana, invece, avrebbe un compito prevalentemente difensivo.

Nel pomeriggio, il dibattito su Trieste si sposterà a Montecitorio, dove Sforza esporrà, come si è detto, il punto di vista del Governo, senza tuttavia fare cenno delle eventuali decisioni che potrebbero essere prese in un secondo tempo, qualora la questione di Trieste precipitasse.

Sforza dovrà rispondere oggi a ben sei interpellanze, quelle degli on. Nenni, Giannini, Almirante, Viola e Bettiol, alle quali se ne è aggiunta un'altra dei comunisti, che sarà svolta da Pajetta.

Pajetta illustrerà alla Camera il punto di vista ufficiale del P.C.I. che è sulla stessa linea di quello contenuto nella nota russa. Infatti, alla vigilia della presentazione della nota sovietica alle Potenze occidentali, il comitato esecutivo del P.C.I. ha affermato che l'applicazione del Trattato di pace, cioè la costituzione del Territorio Libero di Trieste salvaguarderebbe gli interessi e l'avvenire delle popolazioni italiane di tutto il Territorio Libero.

Secondo talune voci, Gonella, in seguito alla nomina a segretario della D. C. lascerebbe la Pubblica Istruzione subito dopo la presentazione dei disegni di legge per la riforma scolastica, senza attendere che essi vengano approvati. Gli subentrerebbe Marazza, che lascerebbe in tal modo il dicastero del Lavoro per far posto a Fanfani il cui rientro nel Gabinetto sanzionerebbe così la ricostituita unità delle correnti democristiane.

Da segnalare, infine, la sospensione delle trattative per il contratto dei metalmeccanici fino a quando non cesseranno le forme di «non collaborazione» in atto in alcune aziende emiliane. Nel mentre si ha notizia di nuove agitazioni a Lucca e a Torre Annunziata, per protesta contro i licenziamenti, e a Catania ove è stato proclamato lo sciopero generale per ottenere l'aumento dell'indennità di contingenza.

L'attrice svedese Signe Hasso, nota a Hollywood e a Broadway, è giunta a Londra per interpretare una commedia.

La crisi belga sta per risolversi

Accordo dei partiti sulla proposta di Leopoldo

BRUXELLES, venerdì sera.

A oltre un mese di distanza dal referendum belga, la crisi dinastica sembra ormai avviata a una soluzione di compromesso. Tanto i leopoldisti quanto gli antileopoldisti hanno sostanzialmente accettato la proposta del sovrano.

La riunione dei rappresentanti dei partiti cristiano-sociale, socialista e liberale, che ha avuto luogo ieri sera, ha costituito un concreto progresso verso la soluzione; su ogni punto, infatti, è stato raggiunto l'accordo eccetto che per la questione della residenza del re.

E' stato convenuto, tra l'altro, che la fine della delega dei poteri al principe ereditario dovrà essere decisa di comune accordo dai tre partiti.

E' noto che il re aveva detto nel suo messaggio che avrebbe posto fine a tale delega d'accordo col governo nel momento in cui lo giudicherà opportuno. Nè i socialisti, nè i liberali hanno però accettato questa formula, che poteva evidentemente celare un trabocchetto, ed hanno imposto la necessità dell'accordo tra i partiti.

Questa mattina sono proseguiti i negoziati per cercare di mettersi d'accordo sul punto rimasto in sospeso. Si ritiene perciò che, in seguito al felice esito dei negoziati di ieri e alla riunione odierna, Van Zeeland potrà tentare la formazione di un governo di coalizione dei tre partiti.

Vedono i loro piccini morire tra le fiamme

Catanzaro, venerdì sera.

Una impressionante sciagura si è verificata in località Montedoro di Limbadi. In conseguenza del fulmineo divampare di un incendio in una lettiera di paglia di una rudimentale baracca, sinistro provocato da cause non ancora accertate, i bambini Rosaria e Antonio Maccarone, rispettivamente di 5 anni e di 18 mesi, riportavano contusioni di tale gravità per cui decedevano fra i più atroci spasimi.

I genitori, che stavano lavorando in campagna nelle vicinanze, si precipitavano verso la baracca appena accortisi del fatto. Vani però risultavano i loro tentativi di domare le fiamme e quando essi potevano estrarre i corpi dei due bambini dalla furia del fuoco, era ormai troppo tardi.

I poveri genitori sono come impazziti dal dolore.

Al processo Graziani

Roma, venerdì sera.

L'avv. Augenti ha ripreso stamane la sua arringa, in difesa di Graziani. E' una esposizione lenta, argomento per argomento. «E' necessario trovare una spiegazione — egli ha detto — delle ragioni che indussero Graziani ad accettare di entrare nel governo della repubblica di Salò». E

«Si è detto che comunque, di fronte alla crudeltà dei tedeschi, avrebbe dovuto reagire e magari fuggire, ma ci si dimentica che quando si assumono certi incarichi è necessario bere l'amaro calice fino in fondo».

L'udienza continua.

MALTEMPO IN TUTTA ITALIA

A Roma piove da una settimana

Roma, venerdì sera.

A Roma piove ininterrottamente da una settimana. Notizie preoccupanti giungono dalla Sardegna. In seguito a un uragano di estrema violenza, il fiume Temo ha straripato allagando le campagne circostanti e distruggendo completamente tutte le colture. La popolazione di Bosa sta vivendo in stato di allarme in quanto sembra che le acque si stiano riversando sulla cittadina.

Nella Carnia, ove la temperatura si è eccezionalmente abbassata, ha proseguito a nevicare per tutta la giornata di ieri. Ormai tutte le vallate sono ricoperte di uno spesso strato bianco. La neve è scesa fino all'altitudine di seicento metri. Il fatto preoccupa seriamente gli agricoltori per i forti danni che ha già arrecato e che minaccia sempre più di arrecare ai frutteti.

Intanto nel Bolognese, una pioggia torrenziale, senza tregua, va ingrossando fiumi e torrenti. Le popolazioni delle zone bagnate dalle acque del Reno e del Gramoggia, trascorrono giornate in continuo allarme temendo da un momento all'altro straripamenti.

Da Ferrara si apprende che le acque del Reno hanno rotto gli argini straripando attraverso una falla di circa cento metri in località Gallo di Poggiorenatico dove ebbe inizio la grave inondazione dell'autunno scorso.

Si calcola che circa cinquecento ettari di terreno siano stati sommersi dalla massa d'acqua che penetra attraverso il varco apertosi con un volume di circa mille metri cubi al secondo. Autorità, tecnici del Genio civile, vigili del fuoco, si sono immediatamente portati sul posto per portare soccorso alle popolazioni e prendere le eventuali misure. E' stata prontamente iniziata l'evacuazione degli abitanti dalle case minacciate.

In Toscana, in seguito alle abbondanti piogge, è crollata una casa colonica in località Bavalato.

Il Tanaro e il Bormida notevolmente ingrossati

Alessandria, venerdì sera.

Continuano dirotte le piogge in tutto il territorio di Alessandria. I fiumi Tanaro e Bormida sono notevolmente ingrossati e si temono straripamenti. Nell'alta Val Borbera sono caduti 20 centimetri di neve.

Udienza privata del Papa alla duchessa Anna d'Aosta

Roma, venerdì sera.

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza privata Anna di Francia, duchessa di Aosta, con la famiglia e il seguito. Il 26 corrente in udienza ufficiale, il Papa riceverà la granduchessa di Lussemburgo.

Affiora una principessa con le dita d'oro

Una preziosa mummia del 500 a. C. dissepolta a nord del Cairo - Splendide scoperte nello Yemen sugli antichi adoratori della Luna e sui primi re ebraici

Missioni archeologiche procedono agli scavi nella Valle del Nilo.

Il Cairo, venerdì sera.

Una scoperta d'eccezionale interesse archeologico è stata fatta da membri dell'Istituto egiziano d'antichità: nei dintorni di Benha, una cinquantina di chilometri a nord del Cairo, è stata riportata alla luce un'arca di quarzite, contenente la mummia di una principessa della XXII dinastia.

La tomba, per un caso rarissimo, era sfuggita alle ricerche dei predoni che per venticinque secoli hanno compiuto ovunque scavi allo scopo d'impadronirsi degli oggetti preziosi contenuti nelle tombe dei re e degli alti dignitari egiziani.

Dai geroglifici incisi sull'arca si è appreso che la mummia è quella della principessa Hemti-Nisut-Thal-Ra, vissuta cinque secoli prima di Cristo.

Sotto la direzione di esperti del Museo del Cairo, il coperchio dell'arca è stato sollevato e sono state svolte le bende che avvolgevano la mummia. Essa appare in buon stato di conservazione: le dita delle mani sono protette da dieci astucci d'oro in foglia, mentre i piedi calzano sandali di foggia non molto diversa da quella in uso ora sulle spiagge, ma lavorati in oro massiccio.

Una messe di scoperte non meno sensazionali, e storicamente forse ancor più importanti, è segnalata dall'Arabia. Il merito risale in questo caso alla spedizione archeologica americana, che sta effettuando lavori di scavo presso le rovine di un tempio vicino a Behan, dove vivevano gli antichi adoratori della Luna. Gli studiosi statunitensi hanno annunciato fra l'altro la scoperta di due statuette di leoni, in ottone, fabbricate oltre duemila anni fa.

La spedizione, diretta dall'esploratore Weddell Philips con il preciso scopo di «scoprire ancora alcune pagine di uno sconosciuto capitolo della storia dell'uomo», ha annunciato inoltre di avere riportato alla luce brocche di terra del 600 a. C. sulla strada percorsa dalle carovane di cammelli, che portavano le spezie alle antiche città probabilmente al tempo in cui il re Salomone scriveva i suoi Salmi d'amore alla bellissima regina di Saba.

La spedizione archeologica lascerà Behan il 23 aprile diretta al Cairo, e le scoperte potranno essere studiate meglio nei laboratori. Ma già è noto che una delle statuette raffigura un leone che viene condotto, per mezzo di una briglia attorcigliata a corda passante fra le fauci, da un giovinetto nudo, in una mano del quale fa capo la corda. Sul basamento delle due statuette, ciascuna lunga 78 centimetri, appare l'iscrizione: «Questo è stato fatto dal re Tubaa».

Gli esperti archeologi affermano che Tubaa era probabilmente il titolo assegnato ad una famiglia reale, forse la prima famiglia ad abbracciare la fede ebraica nello Yemen.

L'esame del volto della mummia.

Le Borse oggi

A MILANO

Contrariamente alle previsioni, l'apertura è apparsa più sostenuta, ma dopo i primi prezzi la corrente dei realizzi ha ripreso il sopravvento, e tale è rimasta fino alla fine, di maniera che la chiusura si effettua ai minimi della giornata. Non va dimenticato che oggi è vigilia di un ciclo festivo, dato che fino a mercoledì 26 la Borsa rimarrà chiusa.

Fra i valori che, col loro contegno debole, hanno influenzato ieri la tendenza, la Terni sembra aver trovato la sua linea di resistenza, mentre la Sviluppo continua a deprezzarsi, come pure appaiono ancora fiacche la Finsider e l'Ilva.

Il comparto finanziario e quello tessile sono entrambi riflessivi, eccezione fatta per le Fibre e la Viscosa, questa ultima sulle favorevoli impressioni destate dall'assemblea.

Resistente il contegno delle Cotoni e delle Fiat, come pure quello del settore elettrico, in cui la Valdarno e la Tel realizzano delle plusvalenze. Un significativo progresso anche le due Pirelli.

Ecco i prezzi: Generali 6440; Fibre 1095; Viscosa 2850; Finsider 495; Montecatini 972,50; Ansaldo 100; Fiat 406; Mebiolo 180; Edison 1944; Sip 1069; Terni 233,50; Unes 432,50; [illegible] Zucch. 552; Anic 219,50; Saffa 684; Italgas 238,50; Rumianca 48,50; Burgo 3270; Italcem. 5965; Pirelli 543; Pirelli e C. 965.

Prezzi informativi: sterlina oro 7175-7250; marengo 5700-5800; sterlina unitaria 1605-1615; dollaro carta 639-641; franco svizzero 148,25-149,75; franco francese 177-178; oro fino 327-330; argento 14,10-14,30.

A TORINO

Titolo	20	21	Titolo	20	21
[illegible]	71 30	71 30	[illegible]	437 —	431 —
[illegible]	74 —	[illegible]	[illegible]	3835	3800
[illegible]	74 20	74 40	[illegible]	2180	2190
[illegible]	75 75	75 65	Moncalvi	325 —	325 —
[illegible]	75 85	75 80	Fiat	407 —	405 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	375 —	368 —
[illegible]	96 20	96 20	[illegible]	189 50	181 —
[illegible]	95 85	95 40	[illegible]	179 —	175 —
[illegible]	93 45	93 40	[illegible]	1200	1200
[illegible]	77 65	77 [illegible]	[illegible]	402 —	396 —
[illegible]	71 10	71 10	[illegible]	200 —	200 —
[illegible]	71 95	71 90	[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	71 20	71 20	[illegible]	1960	1935
[illegible]	95 85	95 95	[illegible]	2019	1970
[illegible]	95 95	94 05	[illegible]	1505	1500
[illegible]	100 15	100 [illegible]	[illegible]	558 —	550 —
[illegible]	100 60	100 65	Anic	226 —	219 —
[illegible]	99 90	99 10	[illegible]	48 75	48 60
[illegible]	72 —	72 —	[illegible]	1750	1760
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	371 —	370 —
[illegible]	95 10	95 10	[illegible]	553 —	545 —
[illegible]	140 —	140 —	[illegible]	129 —	124 —
[illegible]	86 75	86 75	[illegible]	1500	1480
[illegible]	95 60	95 60	[illegible]	3280	3280
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	3300	3300
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	800	798
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	6350	6350
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	82	81
[illegible]	81 75	[illegible]	[illegible]	4850	[illegible]
[illegible]	97 75	97 75	[illegible]	990	987
[illegible]	[illegible]	97 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	22 —	22 —
[illegible]	92 90	92 70	[illegible]	376 —	370 —
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	95 80	93 50	[illegible]	447 —	447 —
[illegible]	103 90	102 90	[illegible]	416 —	415 —
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	310 —	310 —
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	932 —	937 50
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	78 50	78 50
[illegible]	98 50	98 25	[illegible]	636	635
[illegible]	98 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	100 —	[illegible]	[illegible]	3200	3200
[illegible]	98 —	[illegible]	[illegible]	10.350	10.275
[illegible]	6475	6475	[illegible]	1950	1970
[illegible]	10.000	10.000	[illegible]	305	300
[illegible]	2650	2685	[illegible]	2300	2300
[illegible]	3380	3360	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	109 50	109 —	[illegible]	3680	3670
[illegible]	19 30	29 50	[illegible]	34 —	34 —
[illegible]	1080	1059	[illegible]	4260	4200
[illegible]	221 —	220 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P.F.S.	415 —	413 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Alla vigilia di quattro giorni di Borsa chiusa, il mercato denota una notevole cautela operativa. Fondo resistente, con modesti tentativi di miglioramento sulle voci maggiori durante la fase iniziale. Ben presto il fondo tende a farsi lievemente riflessivo, sempre però controllato da un assorbimento discreto e sufficiente. Al listino si registra una situazione scarsamente variata, con fondo ben tenuto per quasi tutte le voci. Si accentua su qualche titolo di secondo piano la tendenza debole.

Titoli di Stato in ripresa in entrambi i settori. Dopoborsa azionario incolore, ancora dominato dalla esiguità degli scambi.

Diritti Rumianca 4,60. Le azioni Sel Valdarno sono state trattate ex assegnazione gratuita.

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro 7200-7300, marengo 5750-5850, sterlina unitaria 1600-1650, dollaro carta 637-640, franco svizzero 148,50-149,50, franco francese 176,50-178,50, oro fino 330-333, argento 14-14,50.*

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 624,85, Svizzera 146,30.*

La Borsa si riaprirà mercoledì prossimo, essendo stata decisa la chiusura della Borsa nel giorno di lunedì, in modo da completare la serie festiva.

L'orribile morte d'un bimbo

Cuneo, venerdì sera.

Il bambino Giovanni Battista Dalmasso, di Ludovico, di circa due anni, da Peveragno, frazione Pradeboni Tetto Bottana, mentre giocava con una piccola carriola cadeva in una pentola d'acqua bollente che trovavasi in cucina, riportando ustioni di primo e di secondo grado, per cui ieri sera decedeva tra sofferenze atroci.

Una scarica elettrica sul diretto di Torino

Il locomotore in fiamme presso Civitavecchia - Vivo panico fra i viaggiatori

Roma, venerdì sera.

I viaggiatori del diretto numero 5, proveniente da Torino, hanno vissuto momenti di apprensione per un incendio scoppiato sul locomotore nel tratto Civitavecchia - Santa Marinella. I mezzi di spegnimento disponibili erano assai scarsi, sicché l'incendio minacciava di propagarsi alle vetture. Fortunatamente intervenivano i vigili del fuoco di Civitavecchia.

Una motrice di soccorso inviata sul posto riportava il convoglio fino allo scalo di Santa Marinella, dove i vigili del fuoco hanno dovuto continuare la faticosa opera di estinzione totale delle fiamme, che ancora divampavano in alcuni punti del locomotore. Solamente dopo un'ora e mezzo circa il convoglio poteva proseguire per Roma.

Dalle prime indagini sembra che l'incidente sia derivato da una scarica elettrica verificatasi durante il violento uragano imperversato nella zona.

Matrimoni rinviati per un investimento d'auto

Alessandria, venerdì sera.

Un'Aprilia targata Torino ha investito ad Alessandria, in via Genova, la ciclista Adriana Bagnasco, di 18 anni, ferendola non gravemente alle gambe. E' stata ricoverata all'ospedale di Alessandria. L'investimento ha avuto però curiose conseguenze poiché ha fatto ritardare due riti nuziali che dovevano svolgersi oggi, uno a Spinetta Marengo, cui doveva intervenire la signorina Bagnasco, congiunta della sposa, l'altro a Tortona al quale doveva partecipare l'autista della macchina investitrice rimasta danneggiata nello scontro.

CRONACA CITTADINA

LA LEGGE SUI FITTI

Note le tabelle per le case di lusso

I requisiti per la classificazione degli alloggi soggetti ad aumenti dal 100 al 200% dei canoni

La legge sulla disciplina delle locazioni, recentemente approvata dal Senato, oltre a definire la misura degli aumenti dei fitti stabilisce anche, con apposita tabella, le caratteristiche delle abitazioni di extra-lusso e di lusso soggette, com'è noto, ad aumenti del 200 e del 100 per cento. Gli aumenti anche per queste categorie di alloggi saranno due: il primo all'entrata in vigore della legge, presumibilmente nel mese di luglio; il secondo al 1° gennaio 1951.

Quali sono le abitazioni di extra-lusso soggette all'aumento del 200 per cento. — In base al decreto legge del 7 gennaio 1950 devono essere considerate abitazioni di extra-lusso: le case costruite nelle aree di piano regolatore, destinate a ville signorili e parco privato; le case circondate da giardino o parco o area scoperta della superficie di oltre sei volte la area coperta e composte di uno o più piani costituenti unico alloggio padronale con superficie utile complessiva superiore a 300 mq.

Quali sono le abitazioni di lusso soggette all'aumento del 100 per cento. — In base allo stesso decreto legge devono essere considerate abitazioni di lusso quelle fornite dei seguenti requisiti: le case con tre o più piani le cui unità immobiliari (appartamenti) abbiano ciascuna per almeno i 2 terzi del loro numero, una superficie utile netta complessiva superiore a 200 mq. esclusi dal computo terrazze e balconi, cantine, soffitte e scale; le case e le singole unità immobiliari, anche se di superficie utile non superiore a 200 mq. che abbiano oltre cinque delle caratteristiche segnate nella seguente tabella:

1) *Ascensore*: di qualunque tipo, sia in chiostrina, scala, sede propria, quando il fabbricato ha meno di quattro piani sopraelevati;

2) *Impianto di riscaldamento* ad acqua o vapore: quando trattasi di località in cui normalmente, per la mitezza del clima, non viene eseguito;

3) *Impianto speciale di acqua calda per usi domestici*;

4) *Scala di servizio*;

5) *Montacarico o ascensore di servizio*;

6) *Scala principale*: con pareti rivestite di marmo o di pietra naturale o altri materiali pregiati. Il rivestimento deve essere di altezza superiore a 160 cm. di media;

7) *Vano utile*: la superficie utile nella media dei vani utili (esclusi cucina, bagni, ingressi, corridoi e locali di servizio) deve essere superiore a 30 mq.;

8) *Altezza libera netta del piano*: superiore a metri 3,50;

9) *Prospetti su vie o piazze*: eseguiti con rivestimenti di marmi o pietre naturali o altri materiali pregiati di [illegible] del primo piano sopra il pianoterreno o sopra il piano rialzato;

10) *Porte d'ingresso degli appartamenti*: in legno pregiato (esclusi castagno, abete, larice, pitch-pine); di legno intagliato scolpito, intarsiato dorato; con apporti di metallo o di altra materia che abbiano carattere di ornamento;

11) *Infissi esterni*: in cristallo, in noce, rovere, o altro legno pregevole (esclusi castagno, abete, larice, pitch-pine);

12) *Infissi interni*: in cristallo, in noce, rovere, o altro legno pregevole oppure che siano intagliati, scolpiti ecc.

13) *Pavimenti*: quando almeno il 50 per cento della superficie (esclusi cucina, bagno, office, ecc.) sia coperto in legno o linoleum ad intarsio o marmo o pietre naturali. Non si considerano i pavimenti di marmo e di pietra naturale ovvero a listoni di legno dolce nelle località ove tali sistemi di pavimentazione sono tradizionali;

14) *Pareti*: quando siano rivestite di stoffe, cuoio lavorato, carta dorata, argentata, vellutata, laminata o con qualsiasi altro materiale di pregio;

15) *Soffitti*: a cassettoni oppure decorati con stucchi

16) *Office*;

17) *Impianto di condizionamento d'aria*;

18) *Cucina*: con rivestimento perimetrale superiore a 160 cm. di qualunque materiale esclusa la vernice e stucco

19) *Gabinetto da bagno padronale*: con superficie utile di oltre 7 mq. e con rivestimento alle pareti superiore a 160 cm.

In base a questa tabella tutti gli alloggi che non hanno almeno cinque delle caratteristiche sopracitate non possono essere considerati di lusso e sono perciò soggetti al solo aumento del 50 per cento. Tenendo conto di queste norme molte case che normalmente vengono considerate di lusso non potranno, secondo la legge, applicare aumenti del 100%.

A bordo della sua vettura, l'industriale francese ha lasciato stamane l'albergo di Rivoli per rientrare a Lione. Sotto: l'angolo del garage (indicato dalla freccia) in cui rimase in posteggio la lussuosa «Citröen». (F. Moisio)

LA MISTERIOSA VICENDA DELL'INDUSTRIALE FRANCESE

Nessuna traccia a Rivoli dei diciassette chilogrammi d'oro

Rilevate le impronte digitali sulla macchina, i carabinieri hanno fermato due meccanici della rimessa intanto si chiedono informazioni sul passato dello straniero che ha dato una versione poco convincente

I carabinieri di Venaria e di Rivoli, e la polizia torinese hanno continuato questa notte e stamane le indagini sulla vicenda dell'«oro di Rivoli». Una vicenda che si prospetta molto strana, in quanto presenta caratteri veramente inconsueti per più di un aspetto. Come si sa, un cittadino francese di passaggio, il cui nome è Abel Quillère, da Pontivy, aveva denunziato ieri mattina la scomparsa di ben 17 chili d'oro in lingotti, lasciati nell'interno della propria automobile, una lussuosa Citroen targata 47 A 69, in una autorimessa di Rivoli, per una sola notte, mentre egli stesso pernottava in un albergo delle vicinanze.

Il Quillère è stato sottoposto ancora stamane a nuovi interrogatori, nel corso dei quali ha confermato punto per punto la versione dei fatti già esposta ieri. E cioè: egli è un industriale di Lione, assai facoltoso, proprietario di una avviata ditta di forniture radioelettriche. Durante l'ultima fase della guerra provvide a mettere in salvo una certa parte dei suoi capitali, trasformandoli in lingotti d'oro e depositandoli in Svizzera. Al termine della guerra, riuscì a rimettere in sesto la propria industria, anzi a potenziarla, tanto che ultimamente decise di impiegare l'oro rimasto finora depositato in Svizzera per espandere la propria attività. E così fece.

La settimana scorsa si recò in Svizzera a bordo della propria Citroen, si fece consegnare 17 lingotti da 1 chilogrammo l'uno, e, sul punto di rientrare in Francia, pensò di solennizzare la buona riuscita del viaggio prolungando il percorso in Italia. Giunse a Milano attraversando la frontiera italo-svizzera a Chiasso; visitò la Fiera e, nel tardo pomeriggio, ripartì per Torino, contando di avvicinarsi il più possibile al confine con la Francia. Fu sorpreso dal calar della notte e da un violento temporale a Rivoli, e qui, come si è detto, pernottò, dopo aver lasciato la macchina in una autorimessa. Contava di ripartire ieri mattina, alle ore 6, ma ne fu impedito dalla scoperta che durante la notte il suo tesoro era stato trafugato.

Fin qui il racconto dell'industriale francese, nel quale i carabinieri hanno rilevato alcuni elementi che necessitano una chiarificazione. Secondo segnalazioni giunte dal posto di confine italiano di Ponte Chiasso, nessun francese, rispondente al nome di Abel Quillère varcò il confine nel giorno di mercoledì scorso, e, tanto meno, ottenne i documenti per l'introduzione in Italia, sia pure in temporanea importazione, di un così ingente quantitativo di oro. D'altra parte, lo stesso Quillère ha narrato di essere riuscito a passare la visita di dogana senza che i funzionari movessero alcuna obbiezione al carico della macchina; ed appunto per questo motivo — egli ha detto — non è in possesso di alcun documento attestante la regolarità del suo possesso. Vi sono, infine, altri particolari sorprendenti. Quando depositò la macchina nell'autorimessa, il francese portò con sè, in albergo, due grosse valige contenenti effetti di vestiario, e vi lasciò invece nella Citroen, senza curarsi neppure di chiuderne le porte a chiave, i tre involti contenenti i 17 lingotti d'oro.

La deposizione del Quillère è stata messa a verbale, e stamane egli ha potuto ripartire per Lione. Contemporaneamente è stato trasmesso un fonogramma alla gendarmeria di questa città, con la richiesta di alcune informazioni sul passato e sulla figura dell'industriale. Intanto le indagini condotte fra il personale dell'autorimessa non hanno portato grandi risultati. Due meccanici sono stati fermati ed interrogati, ma entrambi si sono dichiarati perfettamente innocenti. Un'impronta digitale è stata rilevata sul vetro anteriore interno della Citroen; essa sembra corrispondere all'impronta di uno dei due fermati, ma questo fatto non potrà essere chiarito che dalla polizia scientifica, già intervenuta.

Un'auto si incendia in via Carlo Alberto

In corso Vittorio Emanuele all'angolo di via Carlo Alberto, stamane, verso le 11,30, una fiammata si è levata improvvisamente da una macchina. In breve le fiamme divampavano tanto da richiedere l'opera dei Vigili del fuoco che, prontamente intervenuti, riuscivano a soffocare il principio d'incendio.

Un notaio in arresto accusato di concussione

Si sarebbe fatto versare illecitamente oltre un milione da due contadini di Cocconato e da un possidente di Asti

La squadra investigativa dei Carabinieri di Torino dopo avere accertato gravi responsabilità a carico dell'avv. Giuseppe Mistà, di anni 45, notaio di Cocconato e con studio e abitazione a Torino in via S. Agostino 6, ha proceduto ieri pomeriggio al suo arresto. Il notaio è denunciato all'autorità giudiziaria per concussione continuata di oltre un milione di lire. Nella denuncia fatta dai carabinieri è precisato: abusando della sua qualità di avvocato il Mistà aveva indotto due contadini di Cocconato, Guglielmo Visca e Giuseppe Hoffam, a versargli 495 mila lire adducendo quale motivo un supposto deposito per una verifica. In un secondo tempo il Mistà si sarebbe fatto consegnare da certo Giuseppe Comoglio di Riuvà Massaia (Asti) la somma di lire 600 mila con la falsa promessa che sarebbe servita per comporre una vertenza ereditaria con le sorelle del Comoglio, Pierina e Baldina.

«Accorrete: il papà sta uccidendo la mamma»

— Venite subito, per carità: mio padre sta ammazzando la mamma!

La telefonata, fatta con voce rotta dall'emozione, ottenere l'effetto di far balzare all'istante gli uomini di guardia della «Celere». Erano esattamente le 21,45. Alle 21,50 la jeep si arrestava all'indirizzo indicato, in via Vanchiglia, in tempo per impedire che accadesse una tragedia.

Da qualche tempo nella famiglia del panettiere Mario Buffa, di 50 anni, le cose si erano fatte preoccupanti. Il Buffa aveva dato segni di disturbi mentali, sempre più frequenti e più gravi, ma non si poteva pensare che giungesse agli eccessi manifestati ieri sera. Erano da poco trascorse le 21. Il panettiere si era messo a letto da circa dieci minuti, quando, senza averne alcun motivo, balzava dalle lenzuola, afferrava un coltello e si lanciava sulla moglie Adelaide, cercando di colpirla.

Il Buffa è stato portato in Questura; quindi, essendo stato riconosciuto in stato di pericolosa alienazione mentale, ricoverato in un ospedale psichiatrico.

Fortunatamente guaribili in pochi giorni

Avvelenati dal gas tre operai in una buca

In via Montebello stavano riparando la tubatura sotterranea quando furono investiti da una zaffata che li intontì

Stamane verso le 11,15 in via Montebello all'altezza del numero 21 alcuni operai dell'«Italgas» erano intenti alla riparazione di una tubatura sotterranea. Per poter giungere ad individuare il guasto avevano scavato una buca profonda circa un metro e mezzo sotto il livello stradale. Nella buca si erano calati due operai. Mentre appunto questi stavano ripulendo la tubatura dal terriccio per mettere in luce la crepa da cui sfuggiva il gas, a causa di un improvviso cedimento, il condotto metallico si spezzava e provocava la fuoriuscita di una violenta zaffata di gas. I due operai, erano investiti in pieno e non potendo nemmeno gridare al soccorso, per avvisare i compagni si accasciavano nel fondo del fosso in preda ad avvelenamento.

I due sventurati, tali Bruno Remigio, di 27 anni e Francesco Agnelli di 40, venivano prontamente aiutati dal loro compagno Michele Niccoli di 25 anni abitante in strada di Settimo; costui scendeva nella buca, ma il suo generoso intervento veniva frustrato dal gas che stagnava sul fondo: egli pure rimaneva colpito ed avvelenato. Poco dopo i compagni di lavoro si accorgevano del fatto e portavano soccorso ai tre infortunati. Con una autoambulanza i tre venivano poi trasportati all'ospedale San Giovanni. Qui i sanitari prodigate le cure del caso riuscivano a fugare ogni pericolo e ricoveravano i colpiti con prognosi di pochi giorni.

Le richieste del P. G. contro quattro rapinatori

Davanti alla Corte d'Assise (presidente Martelli, P. G. Lorenzo, canc. Terminelli) sono comparsi stamane quattro giovani: Pietro Atzei, Guido Irrà, Mario Gedda e Francesco Manca, responsabili di una brigantesca impresa compiuta l'anno scorso in danno di due sudditi francesi.

Gli imputati erano stati tratti in arresto dalle guardie di Finanza di Torre Pellice al confine francese il 1° febbraio '49 nel momento in cui stavano rimpatriando. Essi confessarono di aver passato clandestinamente la frontiera alcuni mesi prima. In seguito ad una perquisizione operata dai carabinieri nel sacco alpino dell'Irrà si scoperse che conteneva due rivoltelle, un orologio di oro e un binocolo di sospetta provenienza.

Frattanto giungeva dalla gendarmeria francese alla nostra autorità inquirente un dettagliato rapporto riguardante una rapina subita da due sudditi francesi per opera di quattro giovani italiani. Il 31 gennaio '49 Antonio Flandin e Giovanni Laurens, di ritorno dai boschi con una slitta carica di legna, giunti a Rebaig presso Bistolas, poco lungi dal confine, notavano che nella villa del padre del Flandin erano penetrati i ladri. Appena varcata la soglia dell'edificio, la cui porta appariva forzata, i francesi venivano affrontati da due individui che con le armi in pugno li riducevano all'impotenza. Mentre costoro li tenevano a bada, altri due compagni stavano consumando la cena in cucina.

Quindi gli aggressori, posto un sacco di patate sulla schiena, si misero in cammino, intimando, con le rivoltelle spianate, ai due malcapitati di accompagnarli fino a pochi metri dal confine. Quindi si davano alla fuga sparando qualche colpo di pistola dopo aver depredato il Laurens del binocolo, dell'orologio d'oro e del portafoglio contenente 8000 franchi. L'Atzei e l'Irrà si sono riconosciuti autori della rapina, mentre gli altri due hanno ammesso la loro minore partecipazione al fatto. Sono difesi dagli avvocati Biggio e Serafino. Le parti lese hanno confermato la denuncia, ammettendo di essere stati risarciti del danno.

Il P. G. ha richiesto la condanna per l'Atzei e Irrà a 3 anni e 6 mesi di reclusione e 42 mila lire di multa, per Gedda a 1 anno e 7 mesi e 13 mila lire di multa e per Manca 1 anno e 10 mesi, col condono per tutti di 2 anni della pena.

Esumazione e perizia dei resti di due partigiani

E' continuato stamane al Tribunale Militare (pres. gen. Guy, P. M. cap. dott. Campanelli, canc. cap. Finocchiaro) il processo contro il sottotenente della Wehrmacht Franz Covi, di anni 36, da Saarbrücken, imputato di crimini di guerra, tra i quali l'uccisione di due partigiani, nella zona di Oulx e Bardonecchia durante l'occupazione tedesca. Nella udienza odierna il Tribunale ha deciso di recarsi il giorno 28 a Salbertrand e a Oulx per procedere all'esumazione delle salme dei partigiani Luigi Gros e Riccardo Ghiotti e di affidare ai professori Romanese e Busacca la perizia medico-legale onde stabilire il calibro e la direzione dei colpi che determinarono la morte dei due partigiani.

Sospensioni alla Viberti per la vertenza Lancia

La vertenza degli stabilimenti Lancia, dove parte delle maestranze sono in sciopero da circa 75 giorni, minaccia di avere ripercussioni anche nelle officine Viberti. La direzione di quest'ultima azienda, secondo quanto risulta, avrebbe infatti deciso di sospendere da domani 60 operai addetti alla lavorazione delle carrozzerie per autopullmans montate su autotelai forniti dalla Lancia. Il provvedimento sarebbe dovuto alla mancanza di chassis in seguito allo sciopero dell'officina 22 della Lancia, che produce appunto gli autotelai che vengono poi consegnati alle officine Viberti. Perdurando questa situazione nei prossimi giorni verrebbero sospesi altri operai.

Intanto stamane, a Roma, dovrebbe aver luogo l'annunciato incontro presso il Sottosegretario al ministero del Lavoro on. Rubinacci per esaminare le possibilità di soluzione della vertenza Lancia specie in riferimento alla sospensione dei 600 operai delle officine di Bolzano. All'incontro presso il ministero del Lavoro partecipano i rappresentanti del sindacato metalmeccanici aderenti alla L.C.G.I.L. e quelli della Fiom. Negli stabilimenti Lancia della nostra città continua la sospensione dei 270 lavoratori della officina 22 che però continuano a presentarsi nell'azienda per rimanervi inattivi sul posto di lavoro.

Pietro Paolo Trompeo ai Venerdì Letterari

Per i Venerdì Letterari dell'A.C.I. terrà una conferenza oggi alle ore 18, al teatro Carignano, Pietro Paolo Trompeo. L'insigne letterato parlerà sul tema «Il Belli e le donne».

Collegium musicum. — Il terzo concerto dedicato alle cantate sacre di Bach avverrà al Conservatorio [illegible]. L'orchestra, i solisti e il coro saranno diretti dal maestro Massimo Bruni.

Rapinatore processato per direttissima

Penetrato in un alloggio percote a sangue la vittima

Lunedì sera in via Nicolò Porpora 30: l'aggressore svaligiava la casa mentre il proprietario dormiva nella camera vicina

E' stato processato stamane per direttissima all'ottava Sezione del Tribunale (presidente Muggia, P. M. Ribet, canc. Caffano) l'operaio disoccupato Franco Grassino di 31 anni, abitante in piazza Derna 7. Era imputato di rapina. Lunedì sera, 17 corrente, il Grassino penetrò nascostamente nell'alloggio di Francesco Otello di 44 anni, sito in via Nicolò Porpora 30. Il proprietario dormiva nella sua camera. Il ladro penetrò nella cucina, si impossessò del portafogli dell'Otello, prese un po' di pane e salame dalla dispensa, poi accese un cerino.

L'improvviso chiarore destò l'Otello. Si alzò e si recò subito a vedere in cucina. Il Grassino gli si gettò addosso e fra i due si accese una zuffa feroce. I coinquilini, udito il rumore, chiamarono la «Celere» che arrestò il ladro.

Costui risulta pregiudicato per furti e altri reati del genere. In udienza (difeso d'ufficio dall'avv. Guarini) ha ammesso tutti i fatti, dichiarando a sua scusa di essere stato indotto al furto per la fame, dato che era disoccupato da molto tempo. Il Tribunale lo ha ritenuto colpevole di furto aggravato, non di rapina, e lo ha condannato ad un anno di reclusione e a 20 mila lire di multa.

Perdona la moglie sorpresa con l'amante

La «Celere» è intervenuta ieri sera in un albergo nei pressi di Porta Nuova, su richiesta di un marito che si riteneva tradito. E così era, infatti; lui, lei e l'altro sono stati portati in Questura, dove tutto è terminato felicemente poichè marito e moglie si sono riconciliati.

Stanno per finire le giornate di pioggia?

Le giornate di pioggia (80 millimetri nel mese in corso) secondo gli osservatori meteorologici starebbero per finire. Oggi potrebbe essere l'ultimo giorno se si farà avanti la zona di alta pressione attualmente ferma sull'Atlantico sulla Spagna e sulla Francia occidentale che godono già di giornate di sole. L'alta pressione è stata sinora ostacolata dalla catena alpina. Giungendo — forse domani — dovrebbe portare il vento.

La pioggia di ieri e quella di stamane è stata provocata da un incontro di una corrente d'aria fredda umida proveniente dall'Inghilterra con correnti calde.

Temperatura: massima 11,8; minima 8,4; media 9,2; ore 8 di stamane: 9. Umidità 96%. — Previsioni: Cielo coperto con qualche possibile schiarita. Venti deboli orientali. Visibilità discreta. Temperatura stazionaria.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Umberto Melnati; ore 21 «25 anni di felicità» di Germana Legrand.
Alfieri: 21: Carosello Napoletano
Club La Florida, p. Solferino, tel. 40.522: 17 matinée, 21-1 Allegrini e suoi solisti, canta Aldo Danà.
Smeraldo Club: t. 583-473 Goito 3 ore 21-1 Orch. Ortuso Balocco, cant. Martorana, Lotti, Cortese.
Tavernetta Bar gestione Amandola 10 prev. danze altresì, 21,30-3 Orch. Papà Latini e Piero Parasio
Castellino: 17 venerdì goliardico, 21 serata ebic. Orchestra Orestii
Columbia via Goito 6 bis; Dopoteatro, danze attrazioni.
Le Perroquet Goito 15: Orch. Brunì, danze attrazioni.
Badano d'Turia la notte; ore 21,30 Danze e attrazioni varie.
Gay Tutti giorni escl. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond
Augustea: ore 21 Orch. Cannone.
El Trocadero Club: 17 e 21 danze
Sala Gaudio ore 16 e 21 danze.
Augustus Bar: 22-3 attrazioni.
Piscina Coperta Stadio: ore 14-21
Passio: Caffè chantant ogni sera 21-24, v. G. Medici 119 tram 23-6.
Ideal Dante ore 21,15 Dopoteatro arte varia. Orch. Sal Marchetti.

EL TROCADERO CLUB Via Giolitti 1 - telefono 508.771. Signorile ritrovo danzante ore 17 e 21-L. Orchestra Mariotti

Università Popolare — Domani sera, alle 21, nei locali della Università Popolare, in via Principe Amedeo, il collega Ernesto Quadrone intratterrà l'uditorio con una conversazione di argomento giornalistico illustrando le peripezie di un inviato

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rivederti ancora» con Margaret Lockwood, P. Dupuis.
Ariston: «C'è sempre un domani» John Garfield, Eleanor Parker.
Astor: «Manon» con Cécile Aubry. Edizione originale francese.
Corso: «La bellezza del diavolo» Michel Simon, Gerard Philipe.
Doria: «Cercate quell'uomo» con John Beal, Trudy Marshall.
Lux: «Infedelmente tua» con Linda Darnell e Rex Harrison.
Metro-Cristallo: «Jennifer Jones: «Madama Bovary» Van Heflin, James Mason. Mattin. 10,30 a L. 135
Reposi: «L'azione continua» Pat O'Brien Robert Ryan Ruth Hussey
Torino: «La grande conquista» tech. L. Day, Wayne Pl. 130 a. 10
Villaria: «La grande minaccia», Louis Hayward, Dennis O'Keefe.

Alexandra: «Maggie» technicolor Jeanne Crain, D. Langan, L. Bary
Alpi Avventure Don Giovanni tech.
Augustus: «Maggie» Jeanne Crain technicolor. Prezzi L. 150-170.
Capitol: La prima moglie Rebecca Laurence Olivier, Joan Fontaine.
Faro: La prima moglie Rebecca, Laurence Olivier, Joan Fontaine.
Hollywood: «Il virginiano» techn. Brian Donlevy, B. Britton, McCrea
Ideal: «I pirati di Monterey» technic. Maria Montez. Comp. Rivista Pistone-Rizzo e grandi attrazioni ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Fiori nella polvere» techn. Greer Garson, W. Pidgeon.
Nazionale: «Il virginiano» techn. Brian Donlevy, B. Britton, McCrea
Principe «Botta e risposta» N. Taranto Fernandel K. Dunham. U. 62
Statuto Fiori nella polvere techn.

Asti: «Io ero uno sposo di guerra»
Mignon: «Figlia mia», Rivista.
Olimpia Dietro la maschera techn.
Po: «I 4 rivali» C. Wilde. L. 60
P. Nuova: L'imperatore di Capri, con Totò, Yvonne Sanson. Ag. 10
Regina «Totò cerca casa» Totò, Y.

Romano: «La grande fiamma» e Rivista Ferrero 16,15 e 21.
S. Felice, 44-077: «Famiglia Stoddard» Ingrid Bergman, W. Baxter

Esperia: «Principe Azim».
Imperiale Bella dello Yukon. Var. italiane: «Gran premio» techn.
Vinzaglio: «Cielo [illegible] attendere» techn. Gene Tierney, Don Ameche

Eliseo: Destinazione Tokio. Grant
Frejus: «Vergine Tripoli», techn. e Rivista Nino Re.
S. Paolo: «Totò le Mokò», Totò.

Doretto, 50-621: «Kismet» techn. Marlene Dietrich, R. Colman.
Eridano: «La sepolta viva» con Milli Vitale e Paul Muller.
Gropo: Botta su Caraibi, techn. Red Skelton, Eleanor Powell.
Radium: «Bataan». Varietà 21.
V. Veneto: «Globbe rosso» technic. Gary Cooper, P. Goddard ap. 14

Astra «Amore sotto i tetti» Crain
Bernini: Canto del deserto, techn.
Excelsior: «I sacrificati». John Wayne e partita Italia-Austria.
Odeon 2 film «Il miracolo della 32ª strada», «A sud dell'Equatore».

Adua: «Totò le Mokò». Varietà.
Aurora: L'eterna armonia, techn.
Brancia Di là dell'orizzonte, techn.
Fortino: «Quercia dei giganti» col. Rivista R. D'Alberti-L. Valli, 21.
Palermo 3 settimane amore techn.
R. Parco: «Passaggio conteso».
Sociale Globbe rosso Cooper techn.

Cabiria: Fiume rosso, John Wayne
Colosseo: «Valzer dell'imperatore» techn. Partita Italia-Austria.
Italia: «Campane a martello» e Comp. Riviste Vongi-Allberti, 21.
Moderno Ultimo orizzonte, G. Ford
Piemonte «Cielo giallo» G. Peck
S. Carlo (Nichelino) «Il mulino del Po», Carla Del Poggio, Serena.
Spezia «Vecchia California» techn.

Alba, via Stradella 247: «Il grande campione». Kirk Douglas.

Apollo Vecchia California, techn.
Dora: «I tre caballeros» e «Piccolo cuore», colori di Walt Disney.
Edera: «Capitano di Castiglia» techn. Tyrone Power, C. Romero.
Lucento: «Capitano di Castiglia» techn. Tyrone Power, C. Romero.
Roma: «Totò le Mokò», Totò.

RIDUZIONI E.N.A.L. — Capitol - Torino - Ariston - Faro - Alexandra - Lux - Ideal - Alpi - Statuto - Principe - Excelsior - Vittorio V. - Moderno - S. Paolo.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

Orizz.: 1) tra un piano e l'altro; 3) il nel d'Orario; 3) e Sacti; 4) dopo il bis: 5) ce n'è tanto in Purgatorio.
Vertic.: 1) Iazione; 2) moneta giapponese; 3) spelonche; 4) nipote d'Abramo; 5) può essere di malattia ma anche del sangue.

Soluzione del giuoco precedente: «L'archivio è un sito dove le cose si possono smarrire con metodo» (T. H. Tompson).

Conferenza. — Domani, alle 17, il prof. Nosengo, dell'Università Urbaniana di Roma, terrà una lezione sul tema: «La crisi morale e religiosa dei giovani» al corso di pedagogia familiare, in piazza Arbarello 8. Ingresso libero.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Lezione di francese e di inglese - 17,30: Radio-[illegible] - 17,45: [illegible] - 18: Pagine scelte dall'opera «La vigna» di G. Guerini (reg.) - 18,30: [illegible] - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Giornale, Sport - 20,33: Impresa Italia.

Ore 21: Concerto, diretto da Leonard Bernstein, trasmesso dal Conservatorio di Torino. Verdi: Sinfonia sacra per coro maschile e orchestra; a) Vox Zachariae (andantino allegro agitato), b) Vox Gregoriana (lento), c) Vox Isaiae (molto moderato); Bernstein: Sinfonia n. 2 per pianoforte e orchestra (L'epoca dell'ansietà) - Parte prima: a) Il prologo, b) The seven ages (Le sette età), c) The seven stages (Le sette tappe) - Parte seconda: a) The dirge (Canto funebre), b) The masque (La mascherata), c) The epilogue (L'epilogo) - Solista Leonard Bernstein - Direttore Arturo Basile; Brahms: Seconda sinfonia in re maggiore op. 73: a) Allegro non troppo, b) Adagio non troppo, c) Allegretto grazioso quasi andantino, d) Allegro con spirito. Orchestra sinfonica e coro di Radio Torino. Nell'intervallo: «Il sorriso del libraio».

23,10: Al Parlamento. Giornale - 23,30: I misteri dell'universo (serie letteraria). Leone Tolstoi: La storia di Ivan Ilic - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Ritmi moderni, orch. Ferrari col quartetto Cetra - 17,30: Il convegno dei ragazzi.

Ore 18: Concerto, diretto da Carlo Maria Giulini, trasmesso da Palazzo Pitti in Firenze, (soprano Gabriella Gatti). - A. Scarlatti: a) Concerto grosso in mi minore per archi. b) Concerto grosso in fa maggiore per archi; A. Vivaldi: a) Quattro arie per voce e archi: 1. Di due rai..., 2. Dille che il viver mio, 3. Vieni, vieni o mio diletto, 4. La pastorella si primo albore; b) Concerto grosso. (Orchestra del Maggio Fiorentino).

Ore 19: I grandi viaggi. Il primo trasvolatore delle Alpi: Chavez - 19,30: Università G. Marconi - Mario Pei: «Teoria delle origini del linguaggio» - 19,45: Violinista Jelmoli Menuhin: Tartini: Il trillo del diavolo; Bach: Ciaccona - 20,10: Motivi di successo - 20,30: Giornale, Sport - 21,5: «Brianda» con l'orchestra Filippini - 21,40: La storia in tribunale: «Beatrice e Francesco Cenci» - 22,10: Complesso jazz Gitrieri - 22,40: «Lettere da casa» - 23,05: Quartetto vocale Stars - 23,10: Parlamento, Giornale - 23,30: Complesso argentino Carlos Frulas - 24: Ultime notizie.

Echi di cronaca

MOBILI FINO A 18 RATE. Senza anticipo e con poco anticipo potete accompagnare la casa [illegible] mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 38.000, Rustiche da L. 20.000 [illegible] Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e soggiorni. [illegible] al Mobilificio [illegible], [illegible] Barbaroux 11.

ITALIA-U.R.S.S.: Domenica, ore 10, al cinema Radium: «I giorni e le notti (Gli immortali)» dal romanzo di K. Simonov sull'epopea di Stalingrado. Seguirà un Documentario.

Mattinata benefica. — Domenica, alle ore 10, all'«Astor», proiezione del film «Governante rubacuori» (signor Belvedere) a favore del Fraterno Aiuto Cristiano di S.ta Giulia.

Sono aperte le iscrizioni al «Premio della fedeltà laboriosa» indetto dall'Associazione «Pietro Micca» e riservato ai domestici e a tutti i dipendenti di case private con un'anzianità di servizio di almeno 30 anni. Gli aspiranti devono indirizzare, entro il 31 maggio p. v., domanda alla sede dell'Associazione in via del Carmine, 18.